

## **REliVE-L (PSR 2014-2020, Regione Lombardia)**

**Progetto** *“Buone pratiche per il recupero, la coltivazione e la valorizzazione di cultivar locali tradizionali lombarde*

**WORKSHOP | 20 FEBBRAIO 2018**

**LE CULTIVAR LOCALI TRADIZIONALI LOMBARDE: STRUMENTI E CONOSCENZE PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DI NUOVE FILIERE**

**Sintesi dell'intervento di Pier Giacomo Bianchi**– Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, Centro di ricerca Difesa e Certificazione (CREA-DC),

*“La registrazione e il controllo delle sementi di varietà da conservazione”*

Le normative dell'Unione Europea e nazionali prevedono disposizioni specifiche per la commercializzazione di sementi appartenenti a varietà da conservazione.

In generale, lo scopo di tali misure applicative è quello di contribuire alla riduzione dell'erosione genetica, consentendo la commercializzazione di varietà da conservazione a condizioni particolari e favorire in questo modo il loro uso sostenibile. Salvo altrimenti disposto dalla specifica misura, si applicano le disposizioni generali delle direttive sementiere.

Gli ecotipi e le varietà naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica sono definite varietà da conservazione, nel caso delle specie agricole; per le specie ortive si considerano gli ecotipi e le varietà tradizionalmente coltivate in particolari località e regioni e minacciate di erosione genetica.

Per le varietà da conservazione sono previste deroghe alle norme generali sia per l'iscrizione al registro, sia per l'immissione in commercio.

Per la registrazione si fa riferimento a un elenco di caratteri ridotto e le soglie di tolleranza per l'omogeneità sono più elevate, rispetto alle varietà commerciali.

Per quanto riguarda la commercializzazione, la certificazione ufficiale o sotto sorveglianza è prevista, come opzione solo per le ortive, mentre sono previsti solo controlli a posteriori per le specie agricole.

La norma prevede inoltre limitazioni quantitative differenziate per le agricole e le ortive.

Un aspetto particolarmente significativo delle disposizioni specifiche per le varietà da conservazione è il legame con il territorio di origine o di adattamento, nell'ambito del quale deve avvenire necessariamente selezione conservatrice, produzione e commercializzazione delle sementi.

La domanda di registrazione è istruita dalle Regioni e Province autonome che verificano anche che vi sia un interesse per la conservazione delle risorse fitogenetiche per quella particolare varietà. L'iscrizione avviene a cura del Ministero delle Politiche Agricole, che provvede anche alla notifica alla Commissione europea e agli altri Stati membri. I controlli sulle coltivazioni da seme e le sementi commercializzate è disposto da CREA-DC.

Al 19 febbraio 2018 risultano iscritte al catalogo nazionale 29 varietà da conservazione di specie agricole e 48 di ortive; rispettivamente 28 e 3 sono in corso di registrazione.

Alla stessa data, al catalogo comune comunitario, che raccoglie le registrazioni dei Paesi EU ed EFTA, risultano 255 varietà di specie agricole e 123 di specie ortive.